Anno 62 — Martedì 13 Novembre 1928 - Anno VII — N. 270

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 — Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza per larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governative in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PROVVEDE D'URGENZA PER I DANNEGGIATI DELL'ERUZIONE ETNEA

La seduta

ROMA, 12.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta, il Ministro delle Finanze riferisce sulla situazione del bilancio al 31 ottobre. Essa risulta migliorata, presentando in detto mese un avanzo di 16 milioni; in tal modo il disavanzo del primo quadrimestre si riduce da 49 a 33 milioni.

Provvedimenti per i danni dell'eruzione dell'Etna

Il Ministro dei Lavori Pubblici onorevole Giuriati riferisce al Consiglio intorno alla recente eruzione dell'Etna ed ai danni arrecati dalle colate laviche agli abitati e alle campagne, danni che consistono in 700 case distrutte, comprese quelle dei paesi, in cinquemila persone senza tetto ed a circa 1200 ettari di agrumeti sommersi.

L'on. Giuriati ha poi messo in rilievo il magnifico contegno della popolazione, nonchè il perfetto funzionamento dei servizi di soccorso e di ordine pubblico.

Il Consiglio ha tributato un elogio alle autorità politiche ed amministrative, alle forze armate e al Fascismo catanese, che hanno assolto degnamente il proprio dovere, risparmiando ogni danno alle vite umane o limitando, per quanto era possibile, i danni alle proprietà. Per manifestare poi la solidarietà del Governo fascista con le forti popolazioni colpite dal disastro, il Consiglio, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato un decreto di legge che provvede alla costruzione di ricoveri stabili da assegnarsi alle persone rimaste senza tetto, ed altre provvidenze strettamente necessarie per concorrere ad alleviare le conseguenze dei danni arrecati dall'eruzione.

Infine il Consiglio, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, ha stabilito che per la durata dell'interruzione della linea ferroviaria Messina-Catania siano concesse speciali agevolazioni tariffarie per non gravare l'economia della Sicilia meridionale.

Lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento contenente norme per la tutela del patrimonio straniero.

— Uno schema di provvedimento concernente l'esecuzione delle opere di sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova.

— Un disegno di legge contenente agevolazioni per le bonifiche istriane. Il provvedimento approvato dal Consiglio stabilisce che quando, coordinatamente ad opere di bonifica, debbano eseguirsi nella nuova provincia dell'Istria, opere di sistemazione montana e di pianura dei corsi d'acqua, le opere montane siano a carico totale dello Stato e quelle di pianura per cinque sesti a carico dello Stato e di un sesto a carico della provincia. Tale agevolazione è determinata dalla considerazione che l'Istria, nonostante la diversa latitudine riproduce in gran parte le condizioni idrauliche dell'Appennino meridionale. Come nel Mezzogiorno anche in Istria vi sono bonifiche i cui risultati non sarebbero nè completi nè permanenti se non si provvedesse alla sistemazione del monte e alla correzione dei corsi d'acqua torrenziali, sgravando la proprietà fondiaria da oneri che non potrebbe sopportare. Quindi, in analogia a quanto già le norme vigenti prevedono per il riassetto connesso ad opere di bonifica nei bacini dell'Appennino meridionale e delle Isole, il disegno di legge in parola estende il trattamento di favore alle bonificazioni dell'Istria.

— Un disegno di legge contenente proroga di termini e nuove disposizioni in dipendenza del terremoto del 1908.

— Uno schema di decreto per la disciplina e lo sviluppo della migrazione interna.

— Uno schema di provvedimento concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere straordinarie nel porto di Fiume.

Comunicazioni

Il Consiglio dei Ministri ha, inoltre, approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, i seguenti provvedimenti:

— Uno schema di decreto che estende la portata dell'art. 83 del regolamento per l'esecuzione del testo unico di legge sui telefoni, del 3 maggio 1903. Questo articolo commina sanzioni contro gli abbonati del telefono che si servono della propria comunicazione per corrispondenze contro la morale o l'ordine pubblico. In seguito all'automatizzazione degli apparecchi telefonici si è dovuto lamentare il caso che alcuni utenti arrecano con frequenza noie e molestie per telefono ad altri abbonati. Si è trovato perciò opportuno di estendere ai disturbatori le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni telefoniche e che comminano tra l'altro la immediata decadenza dell'abbonamento. Le sanzioni valgono egualmente contro gli abbonati che non agiscono direttamente, ma diano modo ad altri di servirsi della propria comunicazione in modo da disturbare gli altri utenti.

— Uno schema di provvedimento portante norme per concessioni di demanio marittimo. La procedura finale seguita nelle concessioni demaniali marittime aveva dato luogo a qualche dubbio sulla qualità degli atti relativi, se cioè fossero atti privati o pubblici. Con il nuovo provvedimento si è stabilita la procedura da seguirsi per l'avvenire nella stipulazione degli atti, dichiarando però che quelli finora stipulati sono da considerarsi senz'altro pubblici. E con l'occasione, nell'interesse del traffico e delle industrie marittime, si è riconosciuto esplicitamente all'amministrazione la facoltà di permettere, in determinati casi d'urgenza e con le opportune garanzie, l'anticipata occupazione e l'uso dei beni demaniali marittimi, in attesa della definizione delle concessioni relative; e ciò in analogia a quanto è stabilito per le concessioni di derivazioni d'acqua.

Istruzione

Infine, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si prorogano i poteri conferiti al Ministro della Pubblica Istruzione per procedere all'assetto della Facoltà fascista di scienze politiche presso la R. Università di Perugia.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 13.10.

La risposta del Re al Duce

ROMA, 12.

Al telegramma che il Duce ha ieri inviato in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Sovrano si è degnato rispondere col seguente telegramma:

« *A Lei ed ai suoi colleghi del Governo l'espressione dei miei vivi e cordiali ringraziamenti per i loro buoni voti che mi sono giunti come sempre graditissimi. Cordiali saluti. Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE* ».

All'altro telegramma che il Capo del Governo, come titolare dei Ministeri militari, ha fatto pervenire a S. M. il Re, il Sovrano ha così risposto:

« *Voglia la prego rendersi interprete della mia viva gratitudine verso le Forze Armate d'Italia. Conosco e tengo in grande pregio i sentimenti cui si ispirano i loro cortesi voti — VITTORIO EMANUELE* ».

Le fasi dell'eruzione dell'Etna

CATANIA, 12.

Si nota una leggera diminuzione nell'attività effusiva dell'Etna con conseguente rallentamento della portata e della velocità della lava. Il fronte principale della lava avanza dentro il torrente di Mascali, il fronte laterale si dirige verso la stazione tendendo a formare un'unica fronte.

Un altro piccolo braccio procede lentamente verso la parte bassa di Nunziata da cui è distante circa un chilometro.

Il comunicato ufficiale dell'Ufficio Vulcanologico

Il Direttore dell'Ufficio Vulcanologico Etneo comunica alle 15.40:

« L'attuale eruzione Etnea è di intensità effusiva presso a poco uguale alle precedenti del 1910, 1911 e 1923 e si prevede che avrà eguale durata. Ieri una seconda ricognizione aerea fatta su di un idrovolante della squadriglia di Augusta ha permesso i seguenti rilievi:

Il fronte principale avanza dentro il torrente Mascali, mentre il fronte laterale punta verso la stazione, tendendo a formare un unico fronte. Il braccio formatosi dietro il rigurgito della regione di Mertoli durante la notte del giorno 9, prosegue lentamente. Esso dista dad Nunziata oltre un chilometro puntano verso la parte bassa dell'abitato. Il torrente lavico, sotto la cascata di Fossa Santdodro, ha ristretto notevolmente il letto del torrente. La terza bocca effusiva si è abbassata di livello. Le bocche esplosive nella parte alta della fenditura hanno ripreso la loro attività esplosiva. La ricognizione a bassissima quota è durata un'ora, salendo dal lato nord della colata e ridiscendendo lungo la colata stessa dal lato sud, fino al fronte. Attraversando la colata presso il cratere, l'apparecchio subì un istantaneo forte abbassamento senza alcun danno.

Alle ore 16, recatomi in regione Forte, a quota 1000, osservai una grande diminuzione nella portata e nella velocità della lava nelle 24 ore. Trovai la superfice della colata coperta da molte scorie galleggianti. Nella regione di Mertoli si notano varii rigonfiamenti alla superfice della colata con notevole effusso laterale. Tutti questi sono fenomeni caratteristici del forte aumento di viscosità della lava con conseguente deviazione del corso normale. Alcune esplosioni detonanti avvertite ieri notte verso numerose bocche esplosive allineate come bottoniera nella parte alta della fenditura confermano pure il rallentamento dell'attività effusiva. Per vigilare la fase decrescente iniziatasi ieri con rapidissima attività esplosiva del cratere centrale, che sarà nuovamente in aumento, ho disposto una continua osservazione lungo la spaccatura coadiuvato da ardimentosi soci della locale Società « Etna » del Club Alpino Italiano ».

Il bollettino delle ore 21

Verso la fase finale

CATANIA, 12.

Ecco il bollettino dell'Istituto Vulcanologico Etneo delle ore 21.

« E' stata rivisitata nel pomeriggio la bocca effusiva in contrada Naca. La catterata lavica ha abbassato molto il livello nel flusso che appare assai viscoso con superfice poco rovente e mostra un evidente rallentamento. Molta folla assiste allo spettacolo dell'eruzione presso la bocca effusiva essendo la radiazione del calore molto diminuita. Nella cascata della Fossa Santoro ruzzolano massi enormi di lava impietrita poco rovente. La colata nella regione di fronte si muove assai lentamente; si vedono alla sua superfice accavallamenti di lastroni che accumulandosi impediscono il corso alla corrente lavica che spesso straripa formando piccole calate di pochi metri sui fianchi della colata. La parte bassa della colata è ferma alla superfice e si muove soltanto lentamente di fronte sotto la spinta della lava fluidissima racchiusa nell'interno del suo sacco. L'eruzione sembra che non sia più preoccupante e non tarderà a presentarsi la fase finale di estinguimento. — Direttore prof. Ponte ».

Il nuovo Gabinetto francese

Poincarè fa senza i radico - socialisti

PARIGI, 12.

La crisi ministeria è stata finalmente risolta ieri sera da Poincarè senza la partecipazione dei radico-socialisti. Poincarè ha così dovuto rinunciare al proposito che aveva espresso accettando lo incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica, e cioè di conservare immutate le basi della maggioranza che la aveva seguito fin qui.

La giornata di ieri è stata decisiva per la soluzione della crisi.

Poincarè è stato introdotto presso il Presidente della Repubblica alle 8.50. Il colloquio è durato fino alle 9.30; più tardi il Presidente del Consiglio riuniva ancora una volta i suoi collaboratori al Ministero delle Finanze per procedere alle ultime formalità necessarie per la costituzione del Gabinetto. Alle 22.30 questo era definitivamente costituito nel seguente modo:

Presidenza: Raimondo Poincarè — Finanze: Cheron — Giustizia: Barthou — Affari Esteri: Briand — Interni: Tardieu — Guerra: Painlevè — Marina: Leygues — Lavori Pubblici: Forgeot — Istruzione Pubblica: Marraud — Agricoltura: Hennessy — Commercio: Bonnefons — Colonia: Maginot — Lavoro: Loucheur — Aeronautica: Laurent Eynac — Pensioni: Anterion.

Per i Sottosegretari di Stato si parla di Oberkirch al Lavoro, di Cautru alla Marina mercantile, di Patè all'Educazione fisica, di Germain Martin alle Poste e Telegrafi, di Francesco Poucet all'insegnamento tecnico e belle arti. I Sottosegretario verranno però definitivamente designati nel prossimo Consiglio dei Ministri. Alle ore 23 Poincarè ha presentato i suoi nuovi collaboratori al Presidente della Repubblica Doumergue.

Il nuovo Ministero non si presenterà alla Camera che giovedì. I Ministri intendono, prima di presentarsi alla Camera, definire in alcuni consigli di gabinetto le dichiarazioni ministeriali che dovranno essere lette davanti al Parlamento.

Vapore britannico affondato

Passeggeri ed equipaggio salvati da una nave giapponese

NEW YORK, 12.

Il vapore britannico « Vestris » che era partito sabato da New York diretto a Barbados con duecento passeggeri a bordo, ha lanciato oggi verso mezzogiorno il segnale di soccorso chiedendo aiuto immediato. Il piroscafo contemporaneamente comunicava la sua posizione che era di 37.o e 35.o di latitudine nord e 71 8 di longitudine ovest. Il radiotelegramma del « Vestris » è stato raccolto da parecchie navi che facevano rotta in quella zona e molte di esse hanno risposto che si dirigevano in soccorso dei naufraghi. Tra le altre la nave giapponese « Chiomaru » ha assicurato che era in grado di poter raccogliere a bordo tutti i passeggeri del « Vestris ». Alle 13.25 i passeggeri e l'equipaggio del « Vestris » hanno abbandonato il piroscafo prendendo imbarco sulle scialuppe di bordo mentre la nave cominciava ad affondare lentamente. Lo stato del mare è cattivo, sul luogo del naufragio devono giungere le navi che hanno annunziato il loro aiuto.

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE è stato festeggiato solennemente in tutta Italia. A Roma S. M. ha passato in rivista le forze armate del Presidio.

LE BANDIERE dei disciolti reggimenti che furono per sei mesi a Torino per il Decennale della Vittoria e per il IV centenario del Principe Emanuele Filiberto, hanno fatto ritorno a Roma e ricollocate con gli onori militari e con un grandioso corteo plaudente a Castel Sant'Angelo.

VENTIMILA COOPERATORI, adunati a Roma per visitare l'Esposizione della Cooperazione, dopo l'omaggio al Milite Ignoto si sono recati all'Augusteo in attesa del Duce che ha loro parlato tra il più grande entusiasmo.

Le cerimonie di domenica a Palma e a S. Maria la Longa

Il Congresso della R. Deputazione friulana di Storia Patria presieduto dal Sottosegretario S. E. Leicht

Costituzione della Sezione del Nastro Azzurro

Giornata magnifica quella di domenica in un trionfo di sole autunnale e di bandiere esposte anzitutto per il genetliaco di S. M. il Re ma anche in onore dei partecipanti all'annuale Congresso della R. Deputazione di Storia Patria.

Il Congresso è stato preceduto da una semplice cerimonia che ha voluto anche solennizzare il genetliaco di Re Vittorio, quella della costituzione del Gruppo Mandamentale del Nastro Azzurro che si è svolta sotto la loggia-ricordo dei Caduti. Erano presenti: il gr. uff. Suttina in rappresentanza del Sottosegretario S. E. Leicht, il Podestà cav. uff. De Lorenzi, il Viceprefetto e Commissario della Provincia del Friuli comm. Bianco, l'on. Bonanni per il Podestà di Udine, il Comandante del Presidio e del 3.o Artiglieria Pesante col. Moizo, il Comandante del 23.o da Campagna col. Tarpi, il presidente della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro col. Mombellardo, il Segretario della Deputazione di Storia prof. bar. Morpurgo, il Vicepodestà di Gorizia avv. Giordano per il Comune, per il Prefetto e per il sen. Bombig, il Vicepodestà di Palmanova signor Olivo, l'avv. Beorzi, il cav. Geremia, il ten. col. Tedesco, l'Arciprete mons. Merlino, il prof. Lazzarini, il dott. Trevisan, il prof. Comessatti, il cav. Tamburini, prof. gr. uff. Marchesi, il Podestà di Bicinicco signor Aldo Cocetta, il cav. Di Tomaso per il Podestà di S. Maria la Longa, il magg. Silvestri, il Direttore del Museo e degli scavi di Aquileia cav. Brusin, il co. cav. di Prampero, il co. dott. Enrico del Torso, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, l'avv. Eugenio Linussa, il gr. uff. prof. Battistella, il prof. Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico di Udine, il prof. Tarozzi, il prof. Cassi, il signor Antonio Nicodemo, il Comandante della Milizia Rizieri, ecc.

Dopo brevi parole di presentazione pronunciate dal Podestà di Palmanova cav. uff. De Lorenzi, il presidente della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro colonnello Mombellardo ha rivolto agli Azzurri un nobilissimo discorso a cui è seguito quello del maggiore De Biasi che ha parlato a nome degli Azzurri del nuovo Gruppo. Quindi il col. Mombellardo e il cav. uff. De Lorenzi hanno distribuito le tessere e gli emblemi araldici. Durante la cerimonia ha suonato gli inni della Patria la Banda di Palmanova.

Il Congresso della Deputazione di Storia Patria

Si forma quindi un imponente corteo che si reca al Teatro « Gustavo Modena » per l'inaugurazione del Congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria. Il teatro è quanto mai gremito in ogni ordine di posti e affollato di autorità e di una selva di bandiere il palcoscenico.

Prende per primo la parola il Podestà cav. uff. De Lorenzi che ha espresso il compiacimento suo e dei suoi concittadini per aver la Deputazione scelto a sede del suo convegno la cittadina di Palmanova.

Assume la presidenza l'illustre prof. comm. Battistella che così risponde:

« Io sono onorato di ricambiare a Lei, signor Podestà, a nome del signor Presidente S. E. Leicht, impedito da ragioni del suo alto ufficio e precisamente dal dover assistere all'inaugurazione dell'Anno accademico a Trieste, d'assistere alla prima parte di questo Convegno. Ricambio pure a nome dell'intera Deputazione Friulana di Storia Patria, il cordiale saluto e la ringrazio vivamente della cortese accoglienza che Ella volle farci in questa sua ufficiale residenza.

La nostra Deputazione è ben lieta compiendo un suo imprescindibile dovere, d'aver scelto a sede del suo Congresso di quest'anno Palmanova, questa città che, sorta or sono 335 anni, per saggia e patriottica decisione della Repubblica Veneta si meritò degnamente il nome di « Propugnaculum Italiae ». Essa infatti dalla guerra di Gradisca alla epopea del 1848-49 seppe valorosamente assolvere il compito per il quale era stata costruita, di opporsi cioè, vigile custode sull'iniquo e malsicuro confine alle cupide brame della Casa d'Austria, mirante sempre, per procedere ad ulteriori conquiste, ad assoggettarsi questa nostra regione di cui la funesta Lega di Cambrai le aveva aperte le porte e la malafede gliele aveva conservate ».

Il discorso ufficiale del gr. uff. prof. Marchesi

Cessati gli applausi che hanno salutato i discorsi dei due precedenti oratori, si è levato a parlare il gr. uff. prof. Marchesi che ha tenuto un dotto ed elevato discorso sulla storia della Fortezza di Palmanova. Siamo nostro malgrado costretti a riassumerlo brevemente.

« Fra le città italiane, che tutte, più o meno, validamente contribuirono allo svolgimento della civiltà universale e alla grandezza dell'Italia, primeggiano — ha cominciato l'oratore — Roma che fu la madre del diritto e della sapienza politica e, nell'età moderna, sede del papato, l'espressione più alta del genio latino; Firenze la città dell'arte e della letteratura e la patria del maggior genio che sia apparso al mondo; Venezia, rinnovatrice e continuatrice del senno e della potenza romana e la metropoli del patriottismo per il martirio sofferto nel 1849, martirio il quale affrettò e assicurò la ricostruzione della Patria.

La politica della Repubblica Veneta si informò ad un senso d'italianità specialmente di fronte alla casa d'Austria, cupida di estendere la propria dominazione anche sul Friuli Veneziano. La fortezza di Palmanova fu eretta certo per impedire le incursioni turchesche, ma doveva pure essere un antemurale contro gl'Imperiali. Che ciò sia vero, lo prova l'opposizione costante ch'essi fecero al sorgere della nuova città, iniziata nel 1593. Si valsero anche della mediazione di Papa Clemente VIII.

Pur troppo la nuova città non ebbe una vita rigogliosa e la fortezza non fu mai condotta a termine in causa delle misere condizioni della Repubblica ogni dì più decadente. Infine il Bonaparte la cancellò dal novero degli Stati indipendenti e Palma, al pari delle rimanenti terre venete, passò dagli austriaci ai francesi e da questi di nuovo a quelli che la tennero fino al 1866. Palma scrisse una bella pagina nella storia italiana nel 1848 e nella successiva guerra per l'indipendenza e contribuirà oggi essa pure a cementare i nuovi destini della Patria ».

Il banchetto e la seduta pomeridiana

Poco dopo il mezzogiorno in una elegante sala del Ristorante « Alla Rosa d'oro » una quarantina di autorità ed invitati tra cui oltre i già nominati il Notaro dott. Mosettig con la sua gentile signora e il dott. Lovisoni di Cervignano, si riunisce a lieto banchetto servito con la nota e squisita signorilità che è caratteristica dell'egregio proprietario signor Ernesto Tabacco. Prima del levar delle mense il comm. Battistella propone l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, Roma — Regia Deputazione Friulana di Storia Patria riunita a Convegno a Palmanova, in questo giorno rivolge un riverente omaggio alla Maestà del Re che il Friuli memore ricorda con devozione particolarmente affettuosa. — Vicepresidente: BATTISTELLA ».

Tutti scattano in piedi acclamando a lungo. I congressisti si recano quindi nella sala maggiore del Municipio ove si ammira una mostra di preziosi cimeli palmarini ben ordinati a cura specialmente del signor Fausto Pelizzoni, del geom. Folledor, del segretario comunale Facini e d'altri.

I lavori del Congresso si iniziano con un'ampia relazione del gr. uff. Suttina che illustra quindi tutta l'attività svolta durante l'anno dalla Deputazione. Il prossimo Congresso si terrà l'anno venturo a Osoppo in occasione del Centenario di Gerolamo Savorgnan.

Mentre si inizia la discussione cui partecipano vari congressisti, giunge, accolto dalle autorità e da tutti i presenti che lo salutano plaudendo con entusiasmo, S. E. Leicht che assume la presidenza del Congresso. Questo si chiude rapidamente con la decisione di inviare un telegramma al Ministro della P. I. che tanto si interessa per la Deputazione di Storia Patria.

Notiamo che il Podestà di Palmanova cav. uff. De Lorenzi che per tutta la giornata fece con cortese signorilità gli onori di casa, volle fare omaggio ai congressisti di una artistica pubblicazione in tipo pergamena di due sonetti composti nel 1593, anno della fondazione di Palma dal poeta Tommaso Sabbatini, l'uno dedicato a M. A. Barbaro Provveditore Generale alla fondazione di Palma e l'altro al conte M. A. Martinengo Procuratore alla costruzione di Palma.

L'omaggio del Podestà, edito dalla Tipografia Frontali di Palmanova, a cura del Comitato per l'istituzione del Museo storico di Palmanova, è stato molto gradito da S. E. Leicht e da tutti i congressisti.

Avevano inviato l'adesione al Congresso S. E. Spezzotti, S. E. Morpurgo, Ugo Oietti, il prof. gr. uff. Libero Fracassetti e la Regia Biblioteca di Stato di Gorizia.

L'inaugurazione del Parco della Rimembranza a S. Maria la Longa

Verso le 16 S. E. Leicht lascia Palmanova e seguito dalle autorità e dai congressisti, si reca a S. Maria la Longa per assistere all'inaugurazione del Parco della Rimembranza formato con cipressi piantati nel suggestivo sagrato a fianco della Chiesa.

S. E. è stato accolto nella Piazza del paese dalle notabilità con a capo il Podestà col. Vintani e il Parroco cav. Fiorenzo Venturini.

Nella Piazza, gremita di popolo, erano tutte le Associazioni, picchetti armati di artiglieri e militi con la banda del 3.o Artiglieria. Dinanzi al cancello del Parco le autorità hanno sostato per udire un commovente discorso del Podestà che ha infine chiamata un'orfana di guerra, Anna Martellozzi, a recidere il nastro tricolore teso all'ingresso del Parco.

Quindi, al suono della Canzone del Piave, è stata scoperta una lapide che è stata benedetta dal Parroco il quale ha pronunciato elevate parole. A don Venturini è succeduto il cav. uff. De Lorenzi per la Federazione Provinciale dei Combattenti e poi il signor Amiro Marcuzzi per la Sezione Combattenti di S. Maria la Longa il quale ha ringraziato gli intervenuti.

Da ultimo ha parlato il Sottosegretario Leicht con commossa ed alata parola.

L'inaugurazione di due opere a Zompicchia

(12). — Zompicchia, laboriosa frazione del nostro Comune ha ieri inaugurato la nuova rete d'irrigazione e il campanile eretto sulle rovine del vecchio, abbattuto dalla furia delle acque allaganti il 22 settembre 1920. I lavori di ricostruzione del campanile cominciarono il 17 aprile 1928 su progetto dell'ing. Garlatti e sotto la direzione dell'ing. Ballico Bruno. Il campanile misura metri 43.85 in altezza ed è sormontato da una Croce in ferro battuto alta m. 2.05 e munito di un modernissimo orologio a carica giornaliera; nella cella campanaria vi sono 3 campane del peso complessivo di 32 quintali, la prima pesa 1480,500 Kg.; la seconda 1025,500 e la terza 702.

I festeggiamenti cominciarono sabato mattina con Messa e funzioni religiose concerto della banda di Codermo e nella sera con illuminazione e lancio di razzi. Le celebrazioni seguirono ieri con grande concorso di popolo convenuto da tutti i paesi vicini allietato da un magnifico giorno di sole che pareva coronare gli sforzi del paese che con tanto slancio e tanto amore s'era accinto a finanziare quello che oggi è il suo vanto maggiore.

Le cerimonie inaugurali

Fin dal mattino Zompicchia era festante e le sue vie apparivano adorne di numerosi festoni, di bandiere e di pali trionfali. La musica suonò lietamente la sveglia alle 6 e alle 9 fu aperta la Pesca di beneficenza. In Chiesa furono celebrate solenni funzioni.

Alle 14, alle prime case del paese, erano convenute le rappresentanze locali in attesa delle autorità di Udine. Sono presenti il Podestà di Cedrolpo co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario politico Angelo Lotti, il dott. Maiero, il capomanipolo Alta, il progettista ing. Bruno Ballico, il Presidente del Consorzio irriguo signor Giuseppe Bressanutti, ing. G. B. De Paulis, l'arciprete di Codroipo mons. Manzano, dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, direttore didattico signor Passoni, maresciallo dei Carabinieri signor Cucchinetti, Ugo Buttazzo, segretario comunale signor Brovedani, rag. Cozzi, il corpo insegnante, il parroco don Ermete Comutti, e altri sacerdoti, le rappresentanze delle istituzioni locali e altre egregie persone.

Da Udine giungono, ricevuti dal co. Gian Lauro Mainardi, il Viceprefetto comm. Spasiano in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco e la Nobildonna sua consorte, l'ing. E. Pecoraro per la Federazione provinciale Sindacati fascisti agricoltori, il cap. Rossi e il cap. Ferraresi del comando Carri armati, l'ing. Cremese del Genio Civile, l'ing. Magnani del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Alle 14 precise giunge S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara. La musica di Codroipo, all'arrivo del Viceprefetto e di S. E. l'Arcivescovo suona le prime battute della Marcia Reale e dell'Inno fascista. Dopo l'omaggio di fiori presentato da cari bambini alle autorità ospiti, pronunciano brevi parole di saluto il Parroco e l'Arcivescovo e si forma il corteo che, tra una folla densissima, si reca ai piedi del campanile ove era stato eretto un palco per le autorità.

Dopo la benedizione rituale ha pronunciato un discorso l'Arcivescovo mons. Nogara che ha formulato veramente toccanti elevatissime espressioni di circostanza.

Ricompostosi il corteo le autorità si recano al limitare del paese, ove è disposto per la benedizione del terreno che verrà irrigato, e per l'apertura del primo solco.

Pronuncia nobilissime parole mons. Nogara tessendo l'elogio dell'acqua paragonando la ricchezza che essa apporta al terreno, con la ricchezza che la grazia divina fa discendere nell'animo dell'uomo.

Il dott. Maiero ringrazia le autorità intervenute alla manifestazione, quindi il Podestà co. Gian Lauro Mainardi esalta l'esempio dato dai frazionisti concordi nel volere le due grandi opere. Infine il Viceprefetto comm. avv. Spasiano, porta la adesione di S. E. il Prefetto, chiamato altrove per affari inerenti l'alta sua carica.

La breve austera cerimonia è chiusa dal significativo atto del comm. Spasiano che accompagna e preme un aratro irrigando il primo solco irriguo.

Le autorità ritornano poi nella piazza affollatissima e in un locale appositamente addobbato è offerto il vermouth d'onore.

Poco dopo le autorità lasciano il paese esprimendo ancora una volta il proprio compiacimento per le opere compiute.

***

Alle ore 15 S. E. l'Arcivescovo impartì le Cresime. Si svolsero poi vari giuochi popolari e alle 18 svolse uno scelto concerto la banda di Codroipo diretta dal maestro Giuseppe Toso. A sera, illuminazione sfarzosa e spettacolo pirotecnico durante il quale un « treno volante » partì dal campanile lanciando in un tripudio di colori, una bandiera nazionale sul Monumento ai Caduti.

CRONACHE CIVIDALESI

Da CIVIDALE
Per il genetliaco del Re

(12). — Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re sugli Uffici pubblici ed in molte case private sventola il tricolore.

Alle ore 8, alla Caserma degli Alpini, il capitano Tivinella, Comandante interinale del Presidio, ha passato in rivista il Battaglione « Cividale ».

Per la ricorrenza della fiera di San Martino l'animazione in città è stata grande e fecero buoni affari tanto i casotti in piazza del Duomo, come pure gli esercizi pubblici.

Alla sera tutti gli Uffici pubblici erano illuminati con lampadine elettriche tricolori.

La cerimonia alle Scuole elementari

Previa distribuzione dei premi agli alunni e per la consegna degli attestati di benemerenza di prima classe alle maestre Cossio e Sostero per gli otto lustri di insegnamento, alle ore 10 convennero nell'ampio cortile delle scuole il signor Podestà dott. Mulloni, l'Ispettore scolastico cav. Rubbia anche in rappresentanza al R. Provveditore agli Studi, il comm. Pollis, comm. Accordini, comm. Domiacussic, i capitani Toldo, Artale, Tivinella, il cav. prof. Argenton, cav. Riccardo Albini, cav. Rossi, mons. cav. Aita direttore degli Orfani di guerra, prof. della Torre, il signor Muner capostazione, prof.ssa Zanuttini, Cornelio Gottardis Presidente della S. O., Comandante della R. Guardia di Finanza, moltissime signore, professor De Vecchi, molti genitori degli alunni, tutto il corpo insegnante con a capo il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi.

Inquadrati i Balilla, le Piccole Italiane, Orfani di guerra con fanfara, e fanfara degli Alpini, si apre la cerimonia con il canto dell' Inno « Giovinezza », eseguito dalle Piccole Italiane diretto dal maestro Tomadini, quindi ha parlato il Direttore didattico A. Rieppi.

Egli esordisce con un pensiero augurale al Re Vittorio, di cui ricorreva il genetliaco e poi ha parlato della scuola già fatta più bella e decorosa per opera del Podestà dott. Mulloni, del compito dei maestri e della collaborazione delle famiglie e citando l'esempio di altre nazioni.

Accennò ad alcune istituzioni prescolastiche, quali l' O. N. B. e il Dopo Scuola e rivolgendosi agli alunni disse come nella scuola, rinnovata, essi trovino la gioia di un insegnamento utile sempre e dilettevole, conforme ai loro bisogni ed ai loro gusti, e che ad essi non occorre che una forte volontà, virtù che hanno dimostrato di possedere i 40 compagni premiati. Ai quali tributa una lode, incoraggiandoli a perseverare e a far in modo che altri li imiti per partecipare della stessa gioia.

« Accanto a voi — egli soggiunge — vengono oggi premiate anche due maestre: la signora Cossio Zanutti Giuseppina e la signora Sostero Anna che, per oltre quarant'anni hanno dato tutto se stesse alla scuola, perfino la salute; per ch quest'ultima che dovrebbe oggi ricevere il diplom di benemenza di primo grado, trovasi in luogo di cura, dove pensa ancora ai suoi cari allievi e sospira fosse di ritornare alle fatiche che la resero un tempo felice ».

Chiuse il suo discorso educativo col dire che i fanciulli devono imparare da tutto questo che lo scopo principale della vita è di concepirla come una missione di bene e che nel bene bisogna tutta impiegarla, collo sguardo rivolto al proprio avvenire e a quello della Famiglia e della Patria, ma anche col cuore fidente nel premio più giusto che ci sarà asegnato al termine di essa e con questo pensiero manda un evviva all' Italia e al Duce.

Il R. Ispettore scolastico cav. Rubbia nel consegnare il diploma di benemerenza alla maestra Cossio ne tesse lo elogio e parla della nobiltà della missione educativa.

Il Podestà dott. Mulloni si compiace della bella cerimonia cui ha assistito con vera soddisfazione, esorta i fanciulli allo studio e all'amore per la Patria e chiude ricordando i seicentomila morti per la sua grandezza, che non devono essere dimenticati.

Al suono della Marcia Reale e della Canzone del Piave segue la premiazione degli alunni.

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Associaz. studenti delle classi medie

Finita la cerimonia delle Scuole elementari tutte le autorità si recano nella Casa del Littorio per assistere alla consegna del gagliardetto all'Ass. Fascista studenti medi.

Nell'ampia sala si trovano i gagliardetti del Fascio, Balilla, Piccole Italiane, Fascio Femminile, Società Combattenti, Rappresentanza del nucleo universitario fascista friulano con a capo il dott. Umberto Minin, il R. Convitto Nazionale, Scuole elementari, tutti gli studenti medi e molte signore ed invitati.

Apre la cerimonia la madrina signorina Cappelli, così esprimendosi:

« A nome della Nobildonna, Micoli Persoglia Presidente del Fascio Femminile di Cividale che ha voluto rimodernare per propria offerta il vostro gagliardetto, porto a Te, o baldo Alfiere, questa fiamma simbolo di fede e di amore. Conserva gelosamente e difendi questo sacro Vessillo tricolore per il quale tanto sangue è stato versato e tanto onore è venuto alla Patria nostra. Prometti dinanzi a tutti che i tuoi pensieri e le tue opere saranno rivolte a far sì che il Santo Ideale che trasse tanta nobilissima gioventù a combattere per l'Idea e per la Gloria venga mantenuta ».

L'Alfiere Valentino Leban così risponde:

« Anzitutto sento il dovere di ringraziare la signorina Cappelli che ha voluto essere madrina del nostro gagliardetto e con Lei la nobildonna Micoli Persoglia Presidentessa del Fascio femminile di Cividale che per propria offerta l' ha voluto offrire alla nostra Sezione ricevendo dalle mani della Madrina il simbolo della nostra fede, mi sento fieramente orgoglioso anche per essere stato scelto da tutti i miei compagni a loro alfiere.

Alfiere di questo simbolo di fede che giammai rinnegheremo, ma che sempre vivo e purissimo conserveremo nei nostri ardenti cuori giovanili.

Alfiere di questo Vessillo che unisce in un saldo vincolo fraterno indissolubile tutta la gioventù italica che nella scuola, con lungo tirocinio di studio e di lavoro si prepara ad affrontare con maggior coraggio e con maggior serenità le aspre lotte dell'avvenire.

" Noi giuriamo in Te e per Te, promettiamo alla grande Madre di seguirla ovunque con l'esultanza negli occhi e con la fede nel cuore.

E nelle battaglie di oggi e in quelle di domani ti sapremo elevare sempre più alto nel purissimo cielo d' Italia e dei Martiri nostri difendendoti contro tutto e contro tutti ».

Segue l'avv. Giuseppe Sandrini del Direttorio del locale Fascio. Anche a nome del Segretario politico dott. Mulloni offre l'assistenza alla Associazione Studentesca in quanto può dare per i loro patriottici fini.

Il dott. Minin a nome del nucleo universitario fascista friulano saluta il nuovo Vessillo sicuro che in unione con gli altri vessilli studenteschi della regione saprà stare alto per i migliori destini della Patria nostra.

A nome di tutti gli studenti il concittadino studente universitario Domenico Zanutti rivolge i sensi della più viva gratitudine alla signora Micoli Persoglia pel magnifico gagliardetto che ha voluto così gentilmente offrire, alle autorità e a tutti i presenti assicurando che da oggi il simbolo della Goliardia Fascista Cividalese si spiegherà al vento coi suoi più vivi colori quale fiamma ardente di fede e di amore.

Con l' Inno « Giovinezza » suonato dalla fanfara degli Orfani di Rubignacco, e con i canti goliardici degli studenti, la bella cerimonia ebbe fine.

Infortunio motociclistico

Ieri, verso le 14, lo studente di terza liceale Valentino Leban, di Antonio, di anni 23, figlio del Podestà di Attimis, si recava in motocicletta per la strada cormonese quando poco fuori delle porte della città e precisamente nel quadrivio Carraria - Rualis - Cividale - Cormons si scontrava con un carro proveniente dalla strada di Carraria cozzando contro il timone. Per l'urto lo studente era proiettato nel mezzo della strada. Raccolto sanguinante fu trasportato nel Civico Ospedale dove quei sanitari gli riscontrarono una ferita lacera al capo con contusioni multiple, guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Al giovane e simpatico studente, che aveva partecipato alla inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Scuole Medie, di cui è alfiere, facciamo i migliori auguri.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
Per il giubileo magistrale
di una benemerita dell'istruzione popolare

(11) — Novello Agnese del fu Francesco, nata a San Giovanni il 24 giugno 1856, insegnò in queste scuole, quale maestra titolare di scuola unica mista, per oltre quarantacinque anni e cioè dal 4 novembre 1878 al 30 giugno 1923, esplicando opera attivissima e quanto mai proficua nel campo educativo ed in quello didattico.

Maestra esemplare in ogni senso, consapevole della somma di sacrifici che le erano richiesti dai dettami del rigido dovere più che dalle leggi scolastiche. L'orario della scuola, ad esempio, era sempre protratto di qualche ora per il perfezionamento degli alunni in quelle materie che più interessano la classe operaia ed agricola. Curava con somma diligenza che le bambine e ragazze affidatele si perfezionassero anche nell'esecuzione dei lavori donnesch così praticamente utili in ogni ceto di in ogni famiglia per creare ottime massaie e buone madri di famiglia.

Seppe sopratutto instillare nei giovani animi dei suoi scolari il sacro affetto alla famiglia e l'amore alla Patria e il sentimento religioso.

Particolarmente benemerita essa si rese durante il triste anno dell'invasione nemica in cui, raccolti intorno a sè fanciulli, adolescenti e giovinetti d'ambo i sessi, a prezzo di rischi e sacrifici non lievi, seppe e volle continuare il suo modesto ma nobilissimo apostolato anche sotto l'occhio invido dell'invasore.

Oggi il paese di San Giovanni è in festa. Autorità, superiori scolastici, amici, parenti ed ex allievi della buona maestra Novello si raccolgono davanti alla Chiesa parrocchiale ove si celebra una Messa per poi proseguire sino al Piazzale del Municipio ove dal Podestà co. dott. Raimondo de Puppi sarà solennemente consegnato il diploma e la medaglia d'oro concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione alla benemerita Insegnante.

Il Parroco don Merluzzi, al Vangelo, rivolge parole augurali alla festeggiata ed invita tutti a seguirne l'esempio di bontà, di lavoro e di virtù di cui essa diede sì largo esempio a giovani e a non giovani.

Alla sacra funzione assistono le Autorità locali fra cui notiamo i funzionari del Municipio assieme ai numerosi parenti, amici ed ammiratori della brava insegnante, convenuti anche da lontano a questa simpatica festa ed una folla di popolo.

Dopo la Messa e davanti alla Chiesa si forma un lungo corteo preceduto dal Corpo filarmonico di Corno di Rosazzo che suona inni e marce patriottiche.

Segue la festeggiata in mezzo alle Autorità ed ai parenti. Vediamo il Podestà conte dott. Raimondo de Puppi col suo delegato signor C. Montina, il Segretario del Comune con gli altri impiegati, il conte E. de Brandis, il cav. D. Molinari, i signori cav. colonnello Alfonso Cotta e geom. Secondo Cabassi di Corno di Rosazzo, il dott. Nerli medico condotto con la sua signora, il parroco don Merluzzi con tutti i cappellani delle varie frazioni, i Segretari politici con a capo il signor F. Bandiera, le maestre tutte senza eccezione delle dodici scuole del Comune ed il maestro signor Bin di Medeuzza, il Maresciallo dei RR. CC. signor D'Argenio, il Direttore didattico del Circolo di Manzano signor Eugenio Brumatl, le scolaresche con bandiere, i numerosi ed ottimamente equipaggiati gruppi di Balilla e Piccole Italiane di S. Giovanni, Villanova e Medeuzza, gli Avanguardisti di Villanova, tutti con i loro gagliardetti e con in testa i singoli capisquadra.

Lo sfilamento di queste forze giovanili che entravano in paese montate su carri e cantando inni e canzoni patriottiche offre un magnifico spettacolo.

Alle 10.30 davanti al Municipio si forma un vasto quadrato con le scolaresche, rappresentanze, autorità, insegnanti, banda di Corno, coro dialettale Pietro Zorutti di San Giovanni col direttore signor Pagnutti, parenti ed amici della maestra Novello di cui taluni anche della vostra città.

La banda suona l' Inno « Giovinezza » accompagnato dal Coro un effetto magnifico.

Il Direttore didattico comunica, con belle e nobili espressioni l'avvenuto conferimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione del decreto che conferisce alla maestra Novello il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro assegnata agli insegnanti benemeriti e per oltre otto lustri d' insegnamento in questo Comune ed invita tutti i convenuti a salutare romanamente la Insegnante festeggiata.

La imponente massa dei presenti alza la destra onorando così nella modesta persona della maestra Novello i meriti altamente riconosciuti dal Governo per l'opera lungamente prestata in pro della scuola.

Il saluto augurale del Podestà

Suona la musica e poco dopo il Podestà co. de Puppi pronuncia questo nobilissimo ed elevato discorso:

« Maestra Agnese Novello! Il Ministero della Pubblica Istruzione Le ha concesso il diploma dei benemeriti dell' Istruzione popolare col diritto di fregiarsi della medaglia d'oro, quale riconoscimento di benemerenze scolastiche acquisite in più di quarant'anni di lodevole servizio. Altissimo riconoscimento che non sopporta commenti e postille: esso sta a dimostrare come le più alte gerarchie scolastiche, che hanno in mano tutti gli elementi della valutazione della di Lei attività e tutte le possibilità di premiare, ne l'abbiano ritenute degna non solo per i molti anni d' insegnamento, che sono già per se stessi una benemerenza, ma anche per la qualità del servizio reso, lodevole per lo zelo, l'attività sue e per il profitto ritratto da parecchie generazioni di alunni. Questo alto riconoscimento però potrà esserle motivo di giusto orgoglio, ma non forse toccherà il suo cuore di maestra, di educatrice amorosa, non forse la commuoverà come questa semplice sentita attestazione d'affetto della popolazione, tra cui Ella ha vissuto ed esplicato il suo mandato, attestazione che si riassume in questa austera cerimonia, cui partecipa con il cuore tutto il popolo di San Giovanni e di Dolegnano ov' Ella ha insegnato, e nel dono che esso spontaneamente ha voluto farLe della medaglia d'oro accompagnata da una pergamena con dedica. Questi segni materiali sono inadeguata espressione del grande affetto e della viva riconoscenza che questa popolazione nutre oggi per Lei.

« Maestra Novello, giova forse oggi riandare il passato? Quando nel 1878, giovinetta, venne in questo Capoluogo col cuore aperto alle più pure idealità a portare nell'insegnamento tutta la freschezza dei suoi verd'anni, tutto l'entusiasmo di chi inizia, forse senza averne visione esatta, una missione grave e delicata. E quando nel cuore degli anni con maggiore volontà con più fervida tenacia, come se nessun'altra meta fosse data alla sua vita, a tale missione tutta si dedicò raddoppiando gli sforzi. Generazioni e generazioni di fanciulli conobbe, educò, amò, fanciulli che divennero soldati della Patria, cittadini laboriosi, fanciulle che poi furono spose e madri e in altri modi, ma con lo stesso puro cuore furono alla lor volta educatrici di giovani vite. Allora la scuola elementare era meno organizzata d'oggi, meno riassunta in rigidi programmi e metodi didattici elaborati con filosofica sapienza, ma appunto perciò nella semplicità di forme più era affidato alla libera iniziativa dell' insegnamento e delicata e multiforme era anche allora l'opera educativa. Ma Lei seppe assolverla con zelo e amore. Nella scuola trovò tutta la vita con i suoi sacrifici e con le sue gioie e fu una vera missione. Forse il misero stipendio, che stava al disotto di ogni mediocre possibilità di vivere, compensava le fatiche dell' insegnamento onerato da orari pesantissimi? Forse tali fatiche trovavano corrispettivo nelle ore di riposo trascorse tra le gioie sacre della famiglia, cui ogni donna aspira? NO. Lei maestra Novello tutta se stessa, nello spirito e nel corpo, ha dato disinteressatamente alla scuola chiedendo una unica modesta ricompensa a tanta fatica: l'affetto e la memore riconoscenza dei numerosi suoi alunni. E ciò Ella ha ottenuto pienamente.

« Tali sentimenti oggi io Le esprimo con amore commosso e ammirato quale rappresentante e in nome di questo popolo che l'ama, l'apprezza e la ricorderà sempre ».

Al bellissimo ed applauditissimo discorso seguì, sempre da parte del Podestà, la consegna del decreto alla festeggiata sul petto della quale egli appuntò la bella medaglia d'oro, premio di tanti anni di abnegazione, di lavoro e di rinunzie.

La maestra è visibilmente commossa e ringrazia sommessamente.

Seguono poi canti di scolaresche e del Coro di San Giovanni applauditissimi.

La bambina Renza Michelini, nell'offrire alla Novello un mazzo di bellissimi garofani, si commosse ed il pianto le soffocò le parole che uscivano fra i singhiozzi.

Seguì la bambina Pizzamiglio che pure, presentando fiori alla festeggiata, cantò una bella canzone di circostanza.

Il gruppo delle colleghe porgono alla Novello parecchi regali fra cui un quadro raffigurante S. Agnese, nome della Maestra, un bel calamaio d'argento, un libriccino di preghiere ed altri fiori, tanti fiori.

Si ripetono i canti delle varie scolaresche ed il suono della banda cui segue il « Salut a e Furlanie » del nostro Coro.

Il Segretario comunale signor Zanini porge quindi alla festeggiata una bellissima pergamena riccamente miniata e chiusa in elegante cornice e ne legge la dedica che ricorda le molte benemerenze della brava Insegnante.

La signorina Genoveffa Braida, porge alle autorità ed ai convenuti il ringraziamento vivissimo della maestra e dei parenti per le cordiali e solenni onoranzeresе alla buona signora, all'ottima educatrice di tante generazioni.

Segue quindi, nei locali del Municipio il tradizionale rinfresco fra la commozione e la cordialità generali.

Scusarono il mancato intervento per ragioni di famiglia e professionali i signori de Pollis nob. dott. comm. Antonio ed il tenente Santi del Deposito Munizioni di Medeuzza.

La festa odierna è riuscita una sincera e solenne dimostrazione di quanta stima e di quanto affetto il Comune, il paese ed i superiori tutti circondino la buona Maestra, che della sua opera modesta ed oscura, ma tanto preziosa ed altamente umana, non fece mai vanto, lieta solamente nel segreto della sua coscienza del fine raggiunto che consiste nella confermata certezza del dovere nobilmente compiuto. X.

Da S. LEONARDO
La consegna della bandiera ai RR. CC.

(12). — La popolazione della Slavia italiana e precisamente quella dei Comuni di S. Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco, ha oggi offerto ai Carabinieri del Re il vessillo che sventolerà sulla caserma come oggi, giorno del genetliaco del Re.

Nel piazzale del Municipio, su apposito palco, prendono posto il Podestà ing. Giuseppe Sirch, Vicepodestà Felettig Pio, il tenente dei Carabinieri comandante la Tenenza di Cividale signor Renzo Azalin, il Seniore Comandante la Coorte di Cividale cav. uff. Nicola De Rienzi con l'aiutante Pacillio, la signora Anna Sirch matrina della Bandiera, il dott. Bevilacqua, Giovanni Sirch ecc.

Sotto il palco è inquadrato un plotone di Alpini al comando del tenente Jussa dei RR. CC. in alta tenuta delle Stazioni di Cividale e S. Pietro al Natisone; di fronte, i Carabinieri della Stazione di S. Leonardo con il Comandante maresciallo De Feo, scolaresca dei quattro Comuni con bandiera e con il Corpo insegnante, e, sulla piazza ed adiacenze, la fedelissima popolazione slava. Faceva servizio la banda di Vernasso.

Il Vicario del luogo don Gorenzach, indossati i paramenti sacri, benedice la bandiera e, dopo il sacro rito, pronuncia un elevato e patriottico discorso. Il Podestà ing. Sirch dopo aver ringraziato gli intervenuti a questa festa che ha assunto maggior importanza per il genetliaco di S. M. il Re, così soggiunge:

« Voi che siete i naturali custodi della Bandiera, voi profondamente comprenderete tutto il simbolo che racchiude questo drappo in cui i sacri colori della Patria si sposano allo stemma Sabaudo. Questa Bandiera, o Carabinieri presenti a tutte le battaglie, sia per voi animatrice come la voce del Capitano, e vi renda sempre più degni del fiero motto di cui vi onorate ». Chiude mandando un evviva a Sua Maestà il Re ed a Colui che oggi segna i destini della Patria.

La banda suona la Marcia Reale e la popolazione applaude mentre le truppe presentano le armi, e il Podestà consegna la bandiera al Comandante della stazione di S. Leonardo.

Il Tenente Renzo Azalin a nome dei suoi Superiori che si onora di rappresentare ed a nome dei suoi militi ha espressioni di vivo ringraziamento per il simbolico dono che le fedelissime popolazioni della Slavia hanno voluto con tanta solennità fare la consegna.

Nel nome di Dio e della Patria assicura che i militi sapranno custodire ed onorare questo sacro drappo ed inneggia, pure lui alla Maestà del Re e di S. E. Mussolini.

Il Tenente Azalin bacia la bandiera e a lui sono seguiti tutti i Carabinieri ed a questo nobilissimo gesto il pubblico applaude mentre la banda suona gli inni della Patria.

Il Podestà poi fa la consegna di decorazioni di guerra e di medaglie commemorative ad oltre un centinaio di combattenti. Si forma quindi il corteo con la banda in testa, tutte le Autorità ed il popolo per portarsi alla Caserma dei Carabinieri dove la bandiera venne inalberata tra gli applausi dei presenti, dopo aver traversato il paese ornato di bandiere e di striscie multicolori inneggianti a S. M. il Re, ai Carabinieri, all' Esercito e al Duce.

Da SUTRIO
Visita del R. Provveditore

(12). — Recentemente proveniente da Tolmezzo e Paluzza, è giunto in visita a questo Capoluogo il Regio Provveditore agli Studi di Trieste comm. Ambrogio Mondino.

Accompagnavano l' illustre personaggio il solerte Ispettore di Tolmezzo cav. Sardo Marchetti, il direttore didattico di Paluzza prof. Angelo Matiz, il dott. Piserata dell' Ufficio Medico Provinciale, l' ing. Benedetti del Genio Civile, il geom. Oviedo Fabbro direttore della Tranvia del But.

Ai graditi ospiti fecero cordiali accoglienze il Podestà signor Gino del Negro, il Segretario politico signor Gio. Batta Del Negro, il Parroco cav. don Ugo Larice e il Segretario comunale signor Carlo Giacomarra.

L' illustre visitatore rivolse nobili parole agli alunni delle scuole, riuniti in cortile, lodando l'opera saggia ed affettuosa dei nostri benemeriti insegnanti. Si compiacque con il signor Podestà per l'ottima tenuta delle Scuole, per lo incremento della Scuola Professionale di disegno e per lo sviluppo delle organizzazioni Avanguardia e Balilla.

Da CASSACCO
Il genetliaco del Re e la medaglia di carica al Podestà

Per festeggiare il genetliaco del Re Soldato, le Autorità, le Sezioni del Fascio e degli ex Combattenti al completo, i Balilla, inquadrati dai rispettivi insegnanti, ed un numeroso stuolo di popolo assistettero alla Messa, col « Te Deum », celebrata nella chiesa parrocchiale di Cassacco.

Usciti dalla Chiesa, composti, tutti si recarono a porgere un omaggio alla lapide dei Caduti.

La festa ebbe termine con una simpatica cerimonia in onore del nostro benemerito e venerando Podestà conte Deciani.

Alle 11, i rappresentanti di tutte le Istituzioni, il Clero e gli Insegnanti, convennero nella sala municipale, addobbata coi colori nazionali, ove, dopo una entusiastica dimostrazione, il Segretario Politico del Fascio signor Baiutti, con appropriate parole, presentò al Podestà la medaglia di carica ed un'artistica pergamena, accompagnata da un bellissimo mazzo di fiori, con la seguente dedica:

« Al N. H. — cav. dott. Antonino dei conti Deciani — Fecondo Custode del decoro e delle virtù degli Avi Illustri che della Patria ben meritarono — Un fervido voto di lunghi ed operosi anni per la migliore rigenerazione del Comune — I cittadini plaudenti ».

Quindi, il Parroco, don Colitti, ricordò le benemerenze del Podestà, amministratore integerrimo dal 1880, dall'adolescenza alla maturità del Comune, formulando l'augurio che lungamente possa continuare nell'attuale missione. Disse che il popolo di Cassacco deve essere grato al Governo Nazionale per avergli questi elargito il primo Podestà nella persona del co. Deciani.

Visibilmente commosso, il Podestà porse il suo ringraziamento ricordando il grande esempio del Re della Vittoria e della Rivoluzione al quale debbono essere rivolti i migliori auguri e la gratitudine di tutti gli italiani.

Da CERVIGNANO
La Sentinella della Patria

(12) — Anche Cervignano avrà la fortuna di assistere giovedì 15 corrente al Cinema Teatro « Ideal » alle ore 20.30 allo spettacolo folcloristico friulano « La Sentinella della Patria », dato dalla Compagnia folcloristica diretta dall' infaticabile signor Luigi Cosani.

Lo spettacolo offerto con il film « La Sentinella della Patria » dell' Istituto L.U.C.E. è la prima e più completa documentazione della storia del paesaggio del canto e del costume di una regione d' Italia. Oltre alla visione di un film che a giudizio della critica italiana è ciò che di più perfetto è stato finora creato in questo campo dalla cinematografia, poichè i quadri cinematografici perfetti si susseguono nelle singolari parti con criterio di unità e con senso d'arte squisito, lo spettatore godrà commenti musicali friulani, che sincronicamente accompagneranno la visione stessa.

Lo spettacolo è completato, fra parte e parte del film, dalla esecuzione reale delle danze caratteristiche tradizionali (la torototela, la furlana, la staiare e la quadriglie) presentate da coppie nei costumi regionali. Tali danze sono eseguite al suono di strumenti originali.

Esecutori saranno le gentili signorine Dolores Mercedes, Assunta Gastaldi, Rina Reggi e i signori Luigi Cosani, Otello Gastaldi, Arturo Murero, Vincenzo Tambozzi e Giuseppe Menchini.

Dal complesso di questa rievocazione balza l'anima di una fra le più nobili regioni della Patria, in ciò che ha di più dolce, di più sacro, di più geloso, di più glorioso.

Da RAGOGNA
Due arresti per procurato aborto

(12) — Da vario tempo la pubblica opinione aveva notato che certa Olga Di Monte, della frazione di Muris, e che ha il marito da vario tempo in America, dimostrava di essere in istato interessante. Fu pure notato che in un attimo tutto scomparve senza lasciar traccie. I mormorii del pubblico giunsero all'orecchio del Brigadiere dei Reali Carabinieri signor Donato Landi, comandante interinale la Stazione di San Daniele il quale iniziò pronte indagini riuscendo a « far cantare » sia l' uomo che la donna.

Il fatto, secondo la denuncia, sarebbe avvenuto dopo aver fatto uso dei medicinali procuratigli dall'amante, la donna abortì e allo scopo di far scomparire ogni traccia abbruciò il feto nel fornello della cucina della propria casa approfittando di un momento in cui i famigliari erano assenti.

Il solerte Brigadiere, dopo aver raccolta la confessione del delitto, dichiarò immediatamente in arresto la Di Monte come pure dispose per la ricerca e l'arresto dell'amante, che a sua volta fu tradotto alle Carceri.

Da TARCENTO
GENETLIACO DEL RE

(12). — Per la lieta ricorrenza, gli edifici pubblici e moltissime case dei privati, hanno ieri esposto il tricolore. Favorita dal bel tempo, la giornata trascorse animatissima.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Boldi, la co. Maria di Montegnacco ved. Serafini ha devoluto all'Assistenza Civile la somma di lire 20. Il Comitato, sentitamente ringrazia.

RESTAURATIO AERARII

Il signor Gobetti Elia ha offerto allo Erario a mezzo di questo Fascio, una cartella del debito pubblico di L. 100. Benissimo!

ASSOCIAZIONE MADRI E VEDOVE dei Caduti

Ricevute dal membro del Direttorio signor Larese, sono ieri convenute alla sede del Fascio, oltre 30 Madri e Vedove dei Caduti in guerra. Quanto prima verrà anche qui costituita la loro Associazione.

Da GEMONA

Il reduce dalla Baia del Re

festeggiato dalle Camicie nere

(12). — Il sottocapo palombaro signor Pietro Londero che partecipò volontario alla spedizione della nave « Città di Milano » nelle regioni polari, il solo friulano che facesse parte degli equipaggi diretti al Polo, giunse ieri inaspettatamente in licenza.

Ciò nonostante gli fu improvvisata una calorosa dimostrazione dai fascisti, dalla Milizia, dalle Autorità e dai concittadini di ogni ceto.

Il bravo palombaro, figlio esemplare che ha rappresentato degnamente il Friuli nella storica spedizione polare, era circondato dai congiunti (i suoi genitori si trovano in Francia) e dal nonno Pietro Gubiani il quale partecipò quale bersagliere alla Breccia di Porta Pia.

Un torrente che richiede pronti lavori di difesa

Minacce al custode del Tiro a Segno

E' noto che le pioggie di questi ultimi giorni hanno accresciuto le acque del torrente del Drendesina che è straripato arrecando danni notevoli alla campagna circostante. Riteniamo urgente che sia provvisto.

Durante i giorni di pioggia, fu arginato in parte dalla Milizia V. S. N. e avvennero dei fatti spiacevoli. Alcune famiglie di contadini minacciarono il custode del Tiro a Segno signor Giacomo Forgiarini perchè si opponeva a lasciar invadere dall' acqua il poligono sito sulla riva sinistra.

Affermazione della squadra di calcio

del Dopolavoro

Una buona affluenza di pubblico, ieri al campo sportivo. La squadra di casa si meritò molti applausi, per l'affermazione assoluta avuta sulla squadra del « Rapid » che fu completamente battuta. L'esito fu 3 a 0. Ed ora un compito ai nuovi sportivi: i vecchi hanno costruito il campo; bisogna costruire le tribune con tutte le comodità relative.

Echi di una serata di beneficenza

in favore della Sezione ex Combattenti

Felicissimo è stato l'esito della vecchia data a beneficio della Sezione Combattenti. Oggi è stata consegnata al Presidente degli ex combattenti signor Diciomma la somma di L. 1300 utile netto della serata.

Si sono distinti sopratutto gli organizzatori ex combattenti signori Luigi Sartori, Ugo Armellini, Antonio Venchiarutti, Elio Armellini e Giuseppe Ronzoni che hanno disimpegnato un servizio perfetto molto accurato.

GENETLIACO DEL RE

La cittadina fu tutta imbandierata, nella ricorrenza del genetliaco del Re, e alla sera i palazzi cittadini furono sfarzosamente illuminati.

Sono stati inalberati anche i vecchi gonfaloni del Comune.

Da TRICESIMO

L'alta nomina di un concittadino

(12). — E' stata appresa qui con soddisfazione la recente nomina fatta dal Consiglio d'Amministrazione del Banco di Roma, presieduto dall'on Benni, a Direttore centrale capo di detto Istituto, del nostro concittadino comm. G. P. Veroi.

Già Direttore centrale del Credito Italiano ha lasciato quel posto chiamato dalla fiducia di S. E. de Stefani, allora Ministro delle Finanze, per assumere quello di Direttore generale della « Finanziaria » Società sorta dallo smobilitamento del Banco di Roma dopo la nota crisi. A questo posto seppe meritarsi la fiducia del Governo e di S. E. Stringher. Direttore generale della Banca d'Italia, avendo dimostrato in quell'occasione il complesso delle sue qualità di uomo di finanza e di industria, facendo ricuperare somme assai superiori alle previste.

Negli ambienti finanziari della capitale e dei maggiori centri bancari industriali e commerciali la nomina è stata commentata molto favorevolmente avendo il comm. Veroi fama di uomo rigido e di inflessibile rettitudine. E' generale pertanto il vivo compiacimento per questo conterraneo, friulano di operosità e di modestia, di ingegno, salito sì così alto posto e che conserva per la nostra Tricesimo un attaccamento filiale venendo a godere nella sua villa di Fraelacco il riposo estivo acconsentito dalla sua attività.

Il Podestà cav. Ellero, rendendosi interprete del compiacimento cittadino ha spedito all'illustre tricesimano il seguente telegramma:

« Comm. Veroi, Direttore generale Banco di Roma, Roma — Interprete animo cittadino e amici porgoti vivi rallegramenti ambitissima nomina bene auspicando tuo avvenire che ingegno e modestia premiano, onorando degnamente piccola patria friulana. Affettuosamente ».

Anche da questo colonne giungano al comm. Veroi gli auguri fervidissimi per la alta nomina e gli sia di auspicio il motto: « ad majora ».

GENETLIACO DEL RE

Oggi per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re il paese è completamente imbandierato.

Alle ore 10 nella Chiesa matrice ebbe luogo una solenne funzione al termine della quale venne cantato il « Te Deum ». Alla funzione stessa assistevano le autorità, tutte le Associazioni patriottiche con le loro bandiere la scolaresca con gli insegnanti nonchè tutta la popolazione di Tricesimo.

Mentre le autorità e le Associazioni entravano in Chiesa, sotto la loggia municipale la locale banda ha suonato la Marcia Reale.

Da S. DANIELE

Il nuovo Arcivescovo in visita

(12) — Stamane, per tempo, è qui giunto per una breve visita alla parrocchia S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara. In mattinata ha celebrato la Messa somministrando poi la comunione ad una grande massa di popolo.

Alle ore 10 intervenne ad una Messa in Duomo, presenti tutti i sacerdoti della Forania.

Quindi cresimò molti giovinetti. Nel pomeriggio visitò la Chiesa di Madonna di Strada e quindi l'Ospedale fermandosi presso il letto dei degenti e rivolgendo loro parole di conforto.

In serata S. E. ripartì per Udine accompagnato dagli auguri fervidi dei fedeli.

Per il genetliaco di S. M. il Re

La cittadinanza era ieri festante per il genetliaco del Sovrano, mentre sui balconi dei pubblici e privati edifici era stato esposto il tricolore.

Anche la giornata piena di sole, dopo tanta acqua caduta, contribuiva ad accrescere la bellezza della festa.

Durante la giornata l'animazione fu vivissima.

In serata illuminazione fantastica dei palazzi pubblici e di molte private abitazioni.

Da TARVISIO

Un migliaio di dopolavoristi allogeni

riuniti a Cave del Predil

(12). — Una delle più fiorenti Sezioni del Dopolavoro Provinciale di Udine è da circa un anno quella di Cave del Predil che mercè l'intervento della Direzione inglese delle miniere usufruisce di una magnifica sede ove ogni sera si riuniscono gli operai e gli impiegati della zona tutti o quasi tutti allogeni che nel breve periodo di un anno si dedicano nelle ore libere ad una intensa attività dopolavoristica.

Il signor Vittorio Marcovich, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale per premiare la feconda attività di quella Sezione che è forse la più nordica d'Italia ha fatto eseguire sabato sera nella bella e capace sala del Dopolavoro di Cave del Predil uno sceltissimo concerto tenuto dai componenti il Circolo Mandolinistico « Tita Marzuttini » di Udine, diretto dal valente maestro Ramiro Nardelli.

L'esecuzione del complesso e brillante programma è stata perfetta e i dopolavoristi allogeni circa un migliaio, hanno vivamente e ripetutamente applaudito i loro camerati udinesi che dovettero anche concedere due numeri fuori programma. La bella serata vibrante di patriottismo è trascorsa nella più simpatica cordialità fra i dopolavoristi friulani e quelli allogeni e si è chiusa con animatissime danze aperte dai direttori inglesi delle Miniere e dalle loro signore che restarono con i loro operai ed i loro impiegati finchè non fu l'ora della fine.

Alla manifestazione musicale presenziava il signor Vittorio Marcovich che era accompagnato dal suo Segretario. Il Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale si congratulò vivamente con il signor Bombig, Presidente del Dopolavoro di Cave del Predil, per la seria organizzazione da lui curata con tanto amore e competenza, con il signor Fontanini, Presidente del Circolo Mandolinistico, e con il maestro Nardelli che con la loro opera disinteressata e costante collaborano così efficacemente all'opera di persuasione e di avvicinamento fra gli allogeni.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Il Fascio femminile

in gita a Redipuglia e ad Aquileia

(12). — Dopo quasi un mese di pioggia esasperante, finalmente il giorno di San Martino uno splendido sole illuminò la patriottica festa cara agli italiani e permise ad un numeroso gruppo di fasciste di San Giorgio della Richinvelda (quasi una quarantina) accompagnato dalla signora Clotilde Luchini consorte del Podestà, dalla Segretaria del Fascio signora Angiola Denti Pecile, dalla signora Maria Luchini Ballico ed altre del Direttorio, di andare a portare il devoto omaggio di affetto memore e riconoscente alle tombe dei valorosi Caduti per la Patria.

La simpatica brigata partì di buon mattino in auto-mezzo dirigendosi prima a Grado, da dove con un motoscafo raggiunse il santuario della Madonna di Barbana e vi ascoltò la Messa; ritornando indietro, fece sosta al Cimitero e alla Basilica di Aquileia, il luogo più interessante della nostra regione, che ai ricordi di Roma antica, pagana e cristiana, associa quelli della grande guerra. La tappa più lunga fece poi a Redipuglia, dove le fasciste deposero una corona di alloro sul monumento della III. Armata. Ritornarono a San Giorgio che già annottava, al canto di « Giovinezza » con nel cuore un senso più vivo e reale di amor patrio e di gratitudine ai fratelli Caduti, ispirato dai sacri luoghi visitati.

Da RIVE D'ARCANO

LOTTERIA PRO DOTE SCUOLA

(12). — La lotteria pro dote scuola, che doveva esser estratta sabato scorso, per la mancata vendita dei biglietti, ostacolata dal tempo di questi giorni, è stata rimandata al giorno 8 dicembre.

Da GORIZIA

La medaglia di volontario alla città di Gorizia

(12). — Il Presidente dei Volontari di Gorizia, Vittorio Graziani, il quale nel mese di settembre ha proposto ai capi dell'Associazione Volontari di guerra, di assegnare alla città di Gorizia la medaglia del volontario, ha ricevuto giorni addietro notizia che la Presidenza generale dell'Associazione riunitasi a convegno a Perugia il giorno 19 ottobre aveva deliberato di accettare la nobilissima proposta salvo a farla ratificare nella riunione del Consiglio Nazionale dell'Associazione stessa del 3 novembre. Ed oggi infatti il Presidente dei Volontari di Gorizia, ha ricevuto l'attesa comunicazione trasmessagli dal Segretario generale comm. Augusto Pescosolido.

Dietro espresso desiderio della Presidenza dei Volontari, la cerimonia della consegna della medaglia, dato il profondo significato e la grande importanza, verrà organizzata in pieno accordo con la Federazione provinciale fascista e con le Associazioni combattentistiche e patriottiche della città.

Una bandiera slovena sul Pan di Zucchero

Sul Pan di Zucchero, in quel di Tolmino, escursionisti sloveni inalberarono un vessillo dai colori nazionali sloveni. Avuto sentore del fatto, i Carabinieri si recarono sul posto, sequestrarono la bandiera e procedettero all'arresto dei sospetti autori certi Venceslao Tuta di 20 anni possidente e Vittorio Lokar, di 19 anni, barbiere da Tolmino.

Una cerimonia a Montenero d'Idria

Ieri nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re, ebbe luogo, a Montenero d'Idria, una imponente cerimonia per la consegna delle bandiere alle stazioni dei RR. CC. di Montenero di Idria, di Godivici, alla Brigata di Finanza e al distaccamento della Milizia di frontiera.

Alla cerimonia intervennero le autorità, una larga rappresentanza di fascisti, sindacati, corporazioni, ecc.

Investimento automobilistico

Nei pressi della Madonnina, una automobile, guidata da Federico Battellini, di 25 anni, da Trieste, investiva tale Enrica Carovaglio di 16 anni, da Gorizia, che ebbe a riportare la frattura del braccio destro, una grave ferita alla gamba destra. Fu soccorsa premurosamente e trasportata al Comunale. Dalle indagini espletate dai Carabinieri fu assodato che la responsabilità dell'investimento era dovuta all'imprudenza della stessa Carovaglio, la quale montando una bicicletta da uomo, cercava, all'ultimo istante di attraversare la strada.

Mortale investimento

Certo Felice Francesco, da Cerretto Istriano, trovandosi a transitare, ieri sera, sulla strada di Cervignano, investiva accidentalmente, certa Maria Cecotti, di 64 anni, che ebbe a riportare la frattura della base del cranio. La Cecotti fu soccorsa prontamente e trasportata in un vicino Ospedale, dove giunta cessava poco dopo di vivere.

Dopolavoristi in gita

Ieri mattina, provenienti dal Cimitero degli Invitti di Redipuglia, giunsero a Gorizia 560 dopolavoristi facenti capo alle Aziende manifatturiere Tabacchi di Fiume, dal segretario federale di Fiume prof. Marpicati. Gli ospiti graditi furono accolti dall'ing. Caccese, segretario federale e dal cav. Canti, ispettore provinciale dell'O. N. D. Quindi i dopolavoristi fiumani, al canto degli inni della Patria, si recarono al Castello per spaziare l'occhio sulla catena di monti che ricordano Gorizia e che furono teatro di aspre e cruenti battaglie. Qui il Segretario federale e presidente dell'O. N. Dopolavoro ing. Caccese portò ai dopolavoristi ospiti il saluto entusiastico delle Camicie nere goriziane e dei dopolavoristi della provincia. Rispose ringraziando il prof. Marpicati pronunciando quindi un robusto ed elevato discorso evocando le cento battaglie dell'Isonzo che sono lì a testimoniare di quanto sangue e di quanti sacrifici sia composto l'alloro della Vittoria, sciogliendo infine un inno di gloria a Casa Savoia, a S. M. il Re, al Duce e alla Patria.

Gli ospiti graditi visitarono quindi il Cimitero degli Eroi e la città.

Col treno delle 18.30 ripartirono alla volta della città olocausta.

La serata al " Littorio „

Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, ieri sera, nel teatro del Littorio gremito da cima a fondo di autorità e di pubblico, seguì una riuscitissima serata di gala diretta da Augusto Darey.

Tutti i numeri del programma furono vivamente applauditi. I mandolinisti dell'Audax e il valoroso coro friulano diretto dal maestro Cappello, suscitarono viva simpatia.

L'attesa novità di Sofronio Pocarini « Il ritorno di Fiorella », azione lirica colorata, ha riscosso pure vivi e nutriti applausi.

Chiuse il trattenimento la commedia di Pirandello « La patente », che ebbe in Augusto Darby un efficace interprete. Gli interpreti furono lungamente applauditi.

Cronaca dello Sport

Difficile vittoria bianco-nera

Udinese batte Gorizia 1-0

(Dal nostro inviato speciale).

GORIZIA, 11.

Non abbiamo errato quando nelle note della vigilia abbiamo scritto che l'Udinese avrebbe dovuto mettere il massimo impegno per vincere di misura sulla ritemprata Pro Gorizia.

I neo-promossi si sono battuti oggi contro i più anziani bianco-neri, con esemplare tenacia chiudendo nel modo più onorevole il difficile match. L'« undici » goriziano è partito a tutta andatura, palesando coesione e spigliatezza di azioni. Questo inizio ha sorpreso gli avversari che hanno stentato non poco a trovare, un gioco di assieme.

Fu nella prima parte della ripresa che l'Udinese potè cogliere la vittoria. Il punto, se non bello, veniva a premiare un quarto d'ora di indiscussa superiorità tecnica, manifestatasi in tono minore anche nell'ultima parte del match.

Vittoria meritata dunque ed abbastanza significativa se si pensa che la Pro Gorizia per questa partita si era preparata puntigliosamente. Gli ospitanti, hanno giocato con grande cuore e con ottimo slancio non trascurando l'iniziativa. Talvolta la tabella di classifica non lascia dubbi su quello che potrà essere risultato di qualche partita, e alle « vedette » vengono accordati larghi favori, ma chi si è trovato ieri sul campo di via Lantieri, ha potuto convincersi che anche una squadra che va per la maggiore quando ha di fronte undici uomini che sanno battersi con ardore per tutti i novanta minuti la vittoria anche se di misura è guadagnata a prezzo di altrettanta volontà e sacrificio.

Infatti, anche i bianco-neri, benchè nel reparto d'attacco non vi sia stata quella precisione nei passaggi e quella decisione nel concludere, sono degni di elogio. Il terreno argilloso ha fatto spendere molta energia ai giocatori, ed ha nociuto non poco allo svolgimento tecnico. E di ciò ne ha sofferto maggiormente l'Udinese, usa a praticare un gioco chiaro. Il campo di ristrette dimensioni, ha pure tradito i bianco-neri specie nel lanciare le ali.

Non dimenticheremo di citare il gioco superiore delle estreme difese che hanno sventato con sicurezza le irruzioni delle linee attaccanti. In questo lavoro, nelle file udinesi hanno primeggiato per continuità Cantarutti e Cassetti. Gerace Bonino e Zilli, attivissimi, hanno superato con bravura questa prova massacrante. L'attacco ha rifulso a tratti.

La Pro Gorizia che promette di guadagnare qualche posto nella classifica, conta su una ottima difesa e su una linea mediana generosa. L'attacco non è molto pericoloso, ma vive di slancio e guai a non tenerlo d'occhio. L'ala destra Colausig è stato il migliore ed il più insidioso degli avanti.

***

L'arbitro signor Serra, eccessivamente meticoloso e non sempre oculato, allinea le squadre nelle seguenti formazioni:

PRO GORIZIA: Tomini, Rosolin e Blason — Vallé, Rossi e Moretti — Colausig, De Rocco, Wiffling, Gortani e Longhino.

UDINESE: Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace Bonino e Pascolini — Tosolini, Zilli, Foni, Vittorio e Dorigo.

La palla è ai goriziani che invadono subito il campo avversario. Il primo tiro è di Longhino che supera la traversa. Udinese risponde con due centri di Dorigo. Al 7' Gorizia usufruisce di un calcio d'angolo senza effetto poichè Bellotto libera. E' al 12' che i bianco-celesti forzano la nostra difesa e solo per l'intervento di Cassetti, che opera una spettacolosa parata, la rete udinese resta inviolata. Ad un corner per l'Udinese fa riscontro un altro per i bianco-celesti che non possono approfittare nemmeno su un terzo in loro favore. Risponde ancora Udine con un corner al 24' che trova la via di uscire per poco a lato. Vivaci azioni alterne; al 29' l'attacco bianco-nero, ben lanciato, viene fermato per un offside inesistente. Un tiro di Colausigh è parato dal guardiano udinese. Dieci minuti di riposo per i portieri, che i terzini se la sbrigano da per loro. Al 44' i bianco-neri battono un nuovo calcio d'angolo senza effetto.

Ripresa: una perfetta discesa degli friulani manca di conclusione ma si nota una miglior coesione nei temi di gioco che darà i suoi buoni frutti.

Si offre una buona occasione per i goriziani di segnare su un'indecisione di Bellotto, ma Longhino sciupa. Ed eccoci alla fase che darà il goal all'Udinese: Foni allunga a Tosolini che fila a grande velocità; il suo centro incontra un avversario e la palla schizza in corner che viene magnificamente battuto dallo stesso Tosolini. La palla saltella da una testa all'altra finchè giunge sul piede di Bonino che non falla il bersaglio. Tardo è il tentativo di Tomini.

Ancora un corner per gli udinesi, che preso il sopravvento, per un po' faranno del virtuosismo. Diciamo per poco perchè i goriziani rimessisi dall'insuccesso per il goal subito palesano una insospettata bravura e resistenza. Infatti Cassetti al 17' è impegnato seriamente da Gortani. Al 26' ed al 27' ed al 32' l'arbitro, — a modo suo — trova gli estremi per punire l'udinese con tre calci di punizione dal limite dell'area di rigore. Una discesa velocissima offre il destro a Foni di scoccare un tiro a pochi passi dalla rete avversaria ma Tomini non ha bisogno di impegnarsi che la palla punta alle stelle. Ancora un tiro di Dorigo bloccato magnificamente, poi lavoro di mediani Zilli eccelle per resistenza e per il prezioso lavoro di protezione.

Il finale di gara è superbo per la generosità degli atleti che si contenderanno il terreno fino al fischio finale dell'arbitro.

La folla numerosissima formata anche da un buon numero (oltre quattrocento) di sostenitori dell'Udinese, ha accomunato nell'applauso vincitori e vinti.

G. Maseri

Le classifiche

Girone C.

Squadra		Partite		Punti
UDINESE	partite	7	punti	13
Monfalcone	»	8	»	13
Forlì	»	8	»	11
A. S. P. E.	»	8	»	11
Spal	»	7	»	10
Anconitana	»	8	»	10
Mantova	»	8	»	9
Triene	»	8	»	7
Faenza	»	7	»	8
Pola	»	7	»	7
Gorizia	»	7	»	4
Treviso	»	7	»	3
Trento	»	8	»	3
Fiume	»	7	»	3
Carpi	»	7	»	2

A. S. Tricesimana - Azzurra 1-1

TRICESIMO, 12.

Ieri sul campo dell'Edera in Chiavris presente discreto pubblico, il nostro undici fu ospite, per l'incontro di rivincita, dell'Azzurra B della S. E. F. che si presentò in campo rafforzata per una fortuita combinazione, con quattro uomini della prima squadra. La partita se pure combattuta con impegno da parte dei bianco-celesti, non fu certo una delle più belle: troppo spesso si ricorre a mutamenti e rimaneggiamenti che solo pregiudicano l'assieme della squadra e il buon rendimento. Nonostante ciò e la manifesta superiorità degli Azzurri, dovuta al suddetto innesto, l'incontro si chiuse alla pari. Prima a segnare (per la compiacenza dell'arbitro, al quale va tutto il merito) fu l'Azzurra, nel secondo tempo, mutato il campo e... l'arbitro, l'A. S. T. può ritrovare se stessa, e, dopo pericolose calate, cogliere finalmente il pareggio.

Un rigore fischiato a favore dell'Azzurra non viene calciato essendo da varii minuti trascorso quel tempo del quale il secondo arbitro non aveva voluto tener conto nonostante innumerevoli e giuste proteste.

Speriamo che il prossimo incontro, dicesi coll'A. C. Nonge B, possa sortire una formazione definitiva e una buona affermazione non dovrebbe mancare.

CRONACA UDINESE

11 Novembre

In ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, domenica le truppe sono state passate in rivista nelle singole caserme.

Al 3° Fanteria, alla presenza del generale comm. Goggia, Comandante la Divisione, dopo la rivista, i sottotenenti di complemento prestarono solenne giuramento.

A sera gli edifici pubblici e le caserme erano illuminati. Dagli edifici il tricolore ha sventolato tutto il giorno nel sole radioso.

Al telegramma di augurio rivolto a S. M. il Re dal Podestà, è giunta la seguente risposta:

« Sua Maestà il Re ricambia con vivi ringraziamenti i gentili auguri di codesta cittadinanza giuntigli molto graditi. — Aiutante di campo: generale Asinari di Bernezzo ».

Seconda Biennale Friulana d'Arte

Gli acquisti della Provincia

L'Amministrazione della Provincia di Udine ha effettuato pure ieri i seguenti acquisti:

« Prateria friulana », olio di Alessandro del Torso — « Bianchi al sole », acquerello di Ettore Rigo, — « Fiordalisi », olio di Antonio Coceani.

Simpatico gesto di due artisti

Segnaliamo con il più vivo compiacimento il simpatico gesto compiuto da due artisti espositori della Seconda Biennale: il co. Alessandro del Torso e la nobildonna Linda Riccomi-Ferrari: Il primo nell'intento di dare il massimo appoggio alla eletta manifestazione di arte che ne onora i promotori e la città nostra, ha disposto di devolvere l'intero ricavato per la vendita dei suoi quadri in acquisti di altre opere esposte; la seconda, nell'intento di compiere una opera buona, desidera che l'intero introito delle sue opere vendute sia devoluto per beneficenza.

L'uno e l'altro gesto meritano il più vivo plauso.

Vendite

Nella giornata di domenica grandissimo fu il numero dei visitatori sussegultisi ininterrottamente dalle 10 alle ore 21. Fra essi, notati molti forestieri espressamente venuti nella nostra città.

Furono vendute le seguenti opere: « Rampa » di Ettore Rigo, acquistato dalla Banca Commerciale Italiana — « Riposo » di Alessando del Torso, acquistato dalla Società Friulana di Elettricità — « L'ombrellaio » e « L'ultimo raggio » di Ermete Zardini, acquistato dal rag. cav. Gabrielli — « Messa del Friuli », acquaforte di Edoardo Del Neri, acquistato dalla Società Friulana di Elettricità — « Assisi », acquaforte di Edoardo Del Neri — « La Vedova », monotipo di Tullio Silvestri — « L'acqua del Natisone », olio di Antonio Coceani, acquistato dal co. Alessandro del Torso — « Calle dei Botteri », olio di Duilio Corompai, acquistato dalla Società Cementi del Friuli — « Jof del Montasio » acquerello di Giorgio de Wolf, acquistato dalla Società Cementi del Friuli — « Cormor », olio di Leonardo Moretti, acquistato dal signor N. N. — « Natura morta », olio di Linda Riccomi Ferrari, acquistato dal signor N. N. — « Un angolo del Monastero di Spilimbergo », olio di Aurelio Marcuzzi, acquistato dal signor N. N.

Nella Commissione Araldica Veneta

S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha firmato in questi giorni i Decreti con cui sono nominati componenti della Commissione Araldica Veneta il conte dott. Enrico del Torso e il conte Oscar Dudan, i quali perciò potranno partecipare alla seduta che la Commissione stessa terrà prossimamente a Venezia.

Congratulazioni per l'onorifica nomina all'egregio concittadino conte del Torso così favorevolmente noto per i suoi dotti studi storici e araldici, specialmente per quanto riguarda il nostro Friuli.

Il Commissario Prefettizio di S. Giovanni al Natisone

Con recente provvedimento l'egregio signor avv. Enrico Gaspari di Udine — Sostituto Procuratore del Re a Gorizia — è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di San Giovanni al Natisone.

Ciò in seguito alla nomina del chiarissimo dott. co. Raimondo de Puppi — Podestà di quel Comune — a Vice Podestà di Udine, e fino a quando sarà nominato il nuovo Podestà di S. Giovanni al Natisone.

Al distinto magistrato, che meritatamente gode la stima delle superiori autorità e che ha qui molte amicizie, le nostre congratulazioni.

Il nuovo Console della Milizia antiaerea

Abbiamo notizia che il colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic è stato in questi giorni nominato Console della Milizia Antiaerea di Udine, su proposta dell'Ill.mo signor Console Generale del Comando della V.a Zona signor cav. Camillo Bandraco.

Congratulazioni.

Istituto magistrale arcivescovile

Giovedì p. v. 15 m. c. alle ore 14 seguirà in quest'Istituto la consueta distribuzione dei premi e sarà commemorato il decennale della Vittoria.

Interverrà alla cerimonia il nuovo Arcivescovo Mons. Nogara.

Dirà il discorso commemorativo della Vittoria la professoressa signorina Valentina Serini.

L'esito della Gimkana

Domenica si è svolta al Campo Moretti, dinanzi a numeroso pubblico, l'annunziata Gimkana automobilistica. Eccone i risultati:

1. Gabrici Gabrio di Cividale in 3,33 e due quinti con punti tre di penalizzazione — 2. Tonini Vittorio del Dopolavoro Sportivo Udinese in 3,43 e due quinti — 3. Clocchiatti Luciano id. id. in 3,14 e due quinti, miglior tempo, punti 16 — 4. Menazzi rag. Lao, id. id., in 3,43 e quattro quinti, punti 8 — 5. Deelizzi Massimo, id. id., in 3,55 e due quinti, punti 7 — 6. Clocchiatti Aldo, id. id., in 3,49, punti 9 — 7. Apollonio Umberto di Trieste, in 3,46 e due quinti, punti 12 — 8. Gagliardi Luigi di Trieste in 3,45 e due quinti punti 33 — 9. Mariuzza Giovanni di Cividale in 3,51 e tre quinti, punti 12 — 10. Semintendi Umberto, del Dopolavoro Sportivo Udinese, in 4,2 e un quinto, punti 12 — 11. Bruno rag. Guido di Trieste in 4,51 e tre quinti, punti 17 — 12. Tomalino Luigi di Trieste in 4,33 e due quinti, punti 7.

Il Concorso di eleganza ebbe il seguente risultato:

Macchine chiuse — 1. Cattelan di Pordenone « O. M. » — 2. Spera di Udine « Alfa Romeo » — 3. Pellissoni di Udine « Fiat ».

Macchine aperte — 1. Spera di Udine « Alfa Romeo » — 2. Volpe e Luchini, « Fiat » — 3. De Stefani di Trieste con « Spa ».

Riunione sindacale dei dipendenti statali

Domenica fu a Udine il Segretario generale dei dipendenti statali Piero Gazzotto il quale convocò il personale statale sindacato illustrando i provvedimenti adottati e in corso per la riforma della burocrazia, disposta con tanto acume dal Governo fascista. Il Gerarca ha parlato di altri problemi di categoria, suscitando unanimi consensi.

Dopo la riunione i funzionari della Cancelleria del Tribunale hanno offerto al Segretario Generale degli statali — che è pure funzionario di Cancelleria — un pranzo servito con l'abituale squisitezza e distinzione al « Grande Albergo Italia ».

L'atto coraggioso di un carabiniere

Domenica alle 17, mentre via Gemona era affollata specialmente di donne e di bambini, un cavallo attaccato a una carrozza pubblica sfuggì impaurito al vetturale, imboccando detta via a corsa sfrenata. Per caso, percorreva via Gemona in bicicletta il carabiniere Giuseppe Cuscito, di anni 22, nativo di Gioia del Colle (Bri), il quale raggiunse la vettura, riuscì ad abbandonare la bicicletta arrampicandosi, con grande pericolo, sulla vettura e salendo poi a cassetta. Dopo molti sforzi potè frenare il cavallo impaurito solo all'altezza di via Giovanni d'Udine, suscitando l'ammirazione dei cittadini che si ritraevano impauriti per non essere travolti e temevano per la incolumità del coraggioso milite.

L'atto temerario del Carabiniere Cuscito va pubblicamente lodato anche perchè valse ad impedire sicure disgrazie.

Una fucilata mortale

Domenica, nel pomeriggio, fu ricoverato all'Ospedale il bambino Luigi Foludgnach di Angelo, di anni 10, da Tarcetta, che presentava una grave ferita d'arma da fuoco all'addome, con conseguente peritonite.

Il giovanetto, ritornando dalla messa assieme al fratello maggiore Emilio, giunto in località Kladje, fu fermato da un amico, tale Mauro Kedelonghi, di anni 17. Questi invitò l'Emilio a proseguire alla caccia insieme a lui e alle rimostranze del Luogo, gli sparava contro un colpo di fucile.

Questa la versione dell'accaduto secondo le prime informazioni. L'autorità ha disposto indagini per appurare la verità dei fatti.

Purtroppo, la ferita era mortale e ieri mattina il disgraziato bambino morì.

Non era all'osteria

Nel numero di domenica pubblicammo di un infortunio occorso al ferroviere Pietro Seffino, di anni 44, fu Antonio, abitante in via Lumignacco, il quale, secondo la cronaca, riportò ferite alla mano destra scaricando una botte all'osteria di Dante Galluzzo. Precisiamo il fatto nel senso che il ferroviere Seffino non si trovava all'osteria ma bensì passava per la strada casualmente dinanzi all'osteria allorchè una botte che altri stava scaricando, rotolò d'improvviso investendolo e producendogli le lesioni guaribili in 15 giorni.

L'infortunio di un cantoniere

Accudendo alle proprie mansioni ieri il cantoniere Pietro Nardoni, di anni 48, di Feletto, residente in Planis, si ebbe il piede destro schiacciato e fratturato da una rotaia cadutagli sull'arto. Dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale che lo giudicarono guaribile in un mese circa.

Olio bollente in un occhio

All'Ospedale Civile è stata medicata ieri la domestica Maria Serafin, di anni 16, di Gemona, la quale aveva riportato accidentalmente una scottatura di olio bollente all'occhio destro. La prognosi è riservata per l'occhio leso.

L'arresto di due spregevoli donne

Vi sono purtroppo al mondo donne e uomini che vivono nel putridume delle bassezze più vicino alle bestie che agli esseri umani.

Tra queste spregevoli creature vanno annoverate tali Marcella Carlini nata Terenzani fu Gio. Batta, di anni 37, abitante in vicolo della Banca, e Maria Clignon fu Giovanni, di anni 54, abitante in via Villalta, 61. Esse esercitavano l'infame mestiere di procurare dozzinanti a case di malaffare adescando qualche traviata e incoraggiandola sulla triste via.

Della losca attività di queste femmine se ne occuparono i brigadieri di P. S. Fantin e Mandorlini insieme alla guardia Ballarin, raccogliendo le prove della loro responsabilità.

La Terenzani e la Clignon sono state arrestate e tradotte alle carceri.

Ottimamente.

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 14 — Casarsa della Delizia, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 15 — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 16 — Percoto, Conegliano, San Vito al Tagliamento.

Sabato 17 — Pordenone, Belluno e Gemona.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Fioravante Zani, i signori Arturo Pirioni e Giuseppe Contardo offrono L. 10 alla Congregazione di Carità.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Uccelletti di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Carini: II.a, III.a e IV.a recita

Non è a meravigliarsi se data la splendida giornata domenicale l'intervento del pubblico alla rappresentazione del pomeriggio non fu numeroso.

Nella recita del nobile dramma del Parker, « Il Cardinale Giovanni de' Medici », la Compagnia Carini diede la misura dei suoi pieni mezzi, anche se non vi partecipava quella simpatica primattrice che è Ada Montereggi. Bei costumi, begli scenari, buon affiatamento, nobile stilizzazione adatta al dramma storico. (Di qualche lieve esagerazione declamatoria e di qualche inutile vociferazione monocorde nelle parti di sostegno, non è nemmeno il caso di parlare specificando).

Di sera poi, in numero appena discreto gli spettatori, per il predetto motivo. Abbiamo ammirato una vivace interpretazione della gloriosa « Madame Sans-Gêne » di Vittoriano Sardou, con una Sans-Gêne simpaticamente sbarazzina come la Montereggi ed un Napoleone evidente e parlante come Luigi Carini. Bene fra gli altri Loris Gizzi, Italo Pirani, Amelia Boscolo, Belli e sfarzosi i costumi di Caramba.

Mi piace notare, riferendo anche giudizi e commenti di corridoio e d'atrio, che colle due recite domenicali la Compagnia è apparsa a tutti in miglior luce. Conviene dirlo: la scelta della vecchia commedia di Abele Hermant, « I transatlantici », rappresentata sabato come esordio, non è stata felice. La Compagnia non aveva potuto mostrarvi appieno tutte le sue buone doti.

***

La cronaca di iersera.

La critica di Milano è stata lo scorso giugno assai divisa nel giudizio su « Terra promessa » di Guglielmo Maugham, che anche noi abbiamo potuto sentire nella bella interpretazione di Luigi Carini, Ada Montereggi, Loris Gizzi, Amelia Boscolo, Giulio Oppi, Italo Pirani e Sara Ferrati. Difatti questo lavoro è sconcertante. Lento e prolisso, disuguale, mal congegnato, a tratti composto di luoghi comuni, a tratti contesto di scene di urtante brutalità granguignolesca, vi prende a poco a poco con un fascino strano: il fascino dei romanzi d'avventure della prateria sconfinata, della terra vergine, della bruta ma casta società primitiva. Nella capanna dove matura il dramma di Nora Marsh, già dama di compagnia in Inghilterra, ora moglie d'un povero colono nello sterminato Canadà, giunge il vento purificatore delle solitarie lande; oltre quelle pareti il silenzio sacro della terra da conquistare col sacro lavoro umano ha musiche ignote agli occhi degli uomini infrolliti dalla civiltà stagnante e decadente. Il cuore sdegnoso di Nora piega a poco a poco al fascino delle cose sane; ed ella amerà un giorno Francesco Taylor, al quale si era data senz'amore per sfuggire alla tirannia della cognata ignorante e rozza; tanto lo amerà, tanto apprezzerà il dono della vergine terra, da rinunziare alla possibilità improvvisamente offertasi di tornare a Londra. Londra è la società utilitarista e materialista che muore; la prateria è il nuovo patto dell'uomo con Dio, il nuovo inizio della famiglia dove al maschio è riconosciuta la forza che doma la natura ribelle, alla donna la società dell'amore e la dolce bellezza di sentirsi sorella all'uomo nella missione del lavoro.

Incerta nel successo al primo atto, vuoto e volgaruccio, meglio ascoltata nel secondo; pericolante nel terzo, veramente eterno e pieno di inutili avvolgimenti su stesso; la commedia si risollevò al quart'atto, che contiene la chiave della vicenda e giustifica abbastanza le lunghe e minuziose premesse. Se un pubblico più numeroso avesse assistito alla recita, sono persuaso che anche Udine avrebbe con maggior conoscenza di causa tributato al lavoro del Maugham il meritato successo finale.

***

Per stazione si annunzia la ripresa di quell'appassionante ed ossessionante lavoro che è « La tredicesima sedia » di Bayard-Veiller. Sarà necesario mettere il totalizzatore per le scommesse?

Nei giorni seguenti questo sarà lo svolgimento delle recite:

Mercoledì 14: « L'artiglio » di Enrico Bernstein.

Giovedì 15: « Luigi XI » di Casimiro Delavigne, in serata d'onore di Luigi Carini.

Venerdì 16: « Il mago » di Edgardo Wallace.

Sabato 17: « La marcia nuziale » di Enrico Bataille.

Domenica 17: ore 15.30: replica di « Madame Sans-Gêne » di Vittoriano Sardou; ore 21: « Il processo dei veleni », pure di Sardou.

Lunedì 19, ultima recita: « Il mio curato tra i ricchi », di Andrea De Lorde e Pietro Chaine.

GALESO.

Un appello a tutte le "Piccole Italiane,,

L'ammirazione per le Mamme italianissime che, pur di fare schiudere gli occhi ai loro piccini sotto il bel cielo della Patria e di offrirli a questa con devoto amore, affrontano i disagi di lunghi viaggi, cresce di giorno in giorno; ed essa si muta in gratitudine vivissima per l'esempio magnifico che quelle Mamme danno al mondo intero.

Tale ammirazione e tale gratitudine avranno un alto pratico riconoscimento in quanto stanno per fare le « Piccole Italiane » d'ogni parte della penisola.

Ad esse è stato lanciato il seguente appello dal loro giornale « La Piccola Italiana » che si pubblica a Milano, Corso Italia 40:

« Ogni giorno, dall'estero, tornano le Mamme italiane che non vogliono far diventare stranieri i figliuoli nati da esse.

Tornano, affrontando disagi e spese enormi.

Tornano, e non sempre trovano nelle loro case — che non sono tutte case di ricchi! — quel che è loro necessario!

Camerate! Pensiamo noi alle creature che nasceranno da tali italianissime Madri! Lavoriamo per esse!

In ogni scuola d'Italia si prepari un corredino completo per neonato; in ogni Scuola d'Italia le industri affettuose mani delle « Piccole Italiane » lavorino alacremente, per preparare camicine e cuffiette e grembialini e calzettini da donare a coloro che saranno un giorno « Balilla » o « Piccole Italiane ».

Quanto sarà caro alle Madri italianissime sapere che tutta la santa giovinezza di questa Terra benedetta si stringe intorno a loro, e le conforta col palpito dei loro cuori! ».

L'appello è stato raccolto, con slancio mirabile: le « Piccole Italiane » lavorano già di buona lena, in ogni scuola, in ogni sezione della patriottica associazione, in ogni nido — insomma — delle gentili garrule rondinelle, per preparare « corredini » da offrire alle Mamme che tornano.

Ogni scuola d'Italia ne offrirà uno; e a ciascuno di essi, la direzione del giornale aggiungerà, di proprio, « una catenina e una medaglia d'oro con l'effige della Patria Vittoriosa »

Tutti i corredini, nel prossimo Natale, dopo essere stati esposti nel grande Salone del Palazzo del Mobilio in Milano — per l'assegnazione dei premi a ciascuno di essi — saranno consegnati alla Segreteria dei Fasci all'estero per il recapito alle Mamme italianissime.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 11 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.96	751.45	752.10
Pressione al mare	765.13	762.34	763.18
Temperatura	8.7	14.2	9.8
Umidità (0-100)	84	58	76
Vento Direzione	N	NE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	9	7
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,1

Temperatura minima: 8,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 12 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.95	753.75	754.87
Pressione al mare	765.82	764.73	765.64
Temperatura	5.9	13.2	8.0
Umidità (0-100)	91	63	84
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	0	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,0

Temperatura minima: 4,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Distribuzione anticiclonica persistente dalla Spagna ai Carpazi. Una nuova area di depressione invade l'Europa nord-occidentale. La depressione mediterranea si è portata sull'Egeo.

Il tempo bello sull'Italia superiore e centrale si manterrà per le prossime 24 ore, ma non ha carattere di stabilità, e sull'Italia inferiore e sulle isole la nebulosità tende a diminuire. Qualche pioggia residua si avrà sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. Persisterà ancora nella giornata di domani su tutta l'Italia il regime dei venti intorno tramontana. La temperatura subirà lievi oscillazioni. Il mare sarà generalmente mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	TRIESTE 12	MILANO 8	MILANO 12
Rend. 3.50 %	71.80	71.80	71.75	71.45
Consol. 5 %	83.20	83.02	83.17	83.77
Prest. Littor	83.20	83,02	83.17	83.77
Obbl. Vene	75.—	74.75	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.59	74.58
Svizzera	367.50	367.50	367.48	367.42
Londra	92.60	92.57	92.59	92.57
New York	19.06	19.06	19.08	19.08
Berlino	455.—	455.—	455.12	454.90
Vienna	268.90	268.75	268.80	268.70
Romania	11.55	11.50	11.50	11.58
Belgio	265.50	265.50	265.45	265.50
Spagna	308.—	308 —	308.—	308.—
Praga	56.60	56.60	56.62	56.62
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.—	366.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.55	33.57	33.60	33.60
Grecia	24.75	24.70	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.19 (D) — 9.20 — 12.50 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.39 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale: 8.30 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile